



Accademia Nazionale dei Lincei
Classe di Scienze Morali, storiche e filologiche

Riflessioni del Presidente della Classe

Alberto Quadrio Curzio

alla prima Adunanza da lui presieduta

13 novembre 2009

Cari Consoci,

mi siano consentite alcune sommarie riflessioni, presiedendo oggi per la prima volta la nostra Classe.

Innanzitutto rinnovo il ringraziamento ai Soci tutti per la fiducia accordatami, consapevole dell'onore e delle responsabilità. In particolare un sentito ed ammirato ringraziamento va a due Soci della nostra Classe, Giovanni Conso e Angelo Falzea, che per anni hanno operato nel governo della Accademia con competenza e prestigio e dai quali molto ho appreso circa i doveri verso i Lincei.

Mi impegnerò a fondo per adempiere ad un compito nel quale credo molto perché sono convinto del ruolo della Accademia dei Lincei per una Italia europea e del ruolo delle scienze per l'incivilimento.

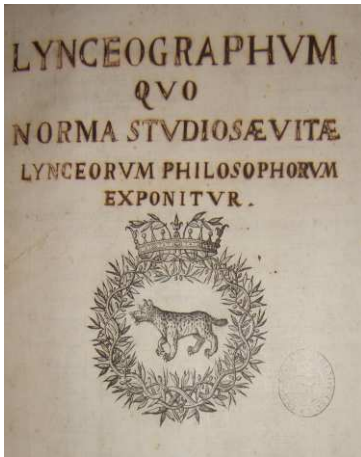
1. Gli Statuti Lincei

Scopi, questi, resi possibili sia dalla storia e dagli ideali della nostra Accademia sia dalla qualità di scienza ed etica civile dei soci Lincei sia dall'orientamento teso a coniugare la nostra plurisecolare ed irrinunciabile tradizione cesiana con il ritmo (ma non con il rumore) del XXI secolo.

Questo mio sentire esprime anche una forte ammirazione a tutta l'Accademia dei Lincei nella certezza che il dialogo tra le due Classi proseguirà sotto la Presidenza di Lamberto Maffei, scienziato e uomo di cultura, lungo le prospettive tracciate dai predecessori tutti ai quali va un profondo ringraziamento.



Affinché il dialogo tra le due Classi sia costruttivo, come **Federico Cesi (1585 – 1630)** sempre è stato, è importante essere sempre consapevoli delle nostre complementarità, che implicano però anche differenze, non da sopprimere ma da mettere a frutto nello spirito del nostro attuale statuto che all'articolo 1 afferma *"l'Accademia ...ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura..."* (art. 1, comma 3).



Linceographum

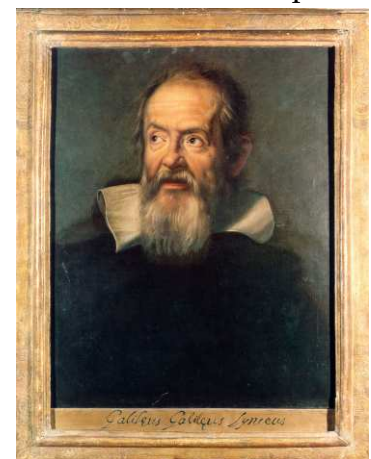
Questo principio si trova già nel *Linceografo*, il nostro primo Statuto elaborato tra il 1603 e il 1612 la cui prima stesura, opera di Federico Cesi e sodali, fu inviata anche a Galileo per pareri e correzioni. Molto importante è anche il cosiddetto *Ristretto* del Linceografo, sintesi del 1612 delle nostre Costituzioni ad opera del solo Cesi. Infine vi sono le *Prescrizioni Lincee* del 1624, curate da Giovanni Faber, cancelliere della prima accademia, ove è detto chiaramente che i "filosofi accademici" si devono dedicare alle discipline naturali e alle matematiche ma anche alle più "antiche Muse" e alla "filologia". Nitida istanza che Cesi rappresentò anche a Galileo in una lettera del 20 maggio 1613.

Dovremmo spesso rivisitare la storia dei Lincei, ben celebrata con il IV Centenario e che in queste mie riflessioni viene appena sfiorata, per mantenere il senso di direzione e di significato del nostro operare, e per ricordare come ogni Linceo punti all'eccellenza e come molti l'hanno raggiunta. Oltre all'eccellenza dei singoli, dobbiamo anche esprimere insieme, sempre, quella saggezza comunitaria che ci deriva sia dalla nostra convinzione che il sapere serve al progresso umano sia dalla nostra vita dedicata allo studio e alla formazione sia dalla nostra stima reciproca, sia dalla complementarità delle nostre Categorie scientifiche.

È infatti da evitare che la nostra reciproca conoscenza sia debole e che questo attenui la nostra collaborazione nel presente e la progettazione su un futuro che sia innovativo ma coerente con il passato.

2. Passato, presente e futuro

Sul presente vorrei ricordare che nello statuto dei Lincei all'art. 1 è scritto "L'Accademia Nazionale dei Lincei, istituzione di alta cultura, con sede in Roma, ai sensi dell'art. 33 della Costituzione, si dà i propri ordinamenti e assolve i compiti istituzionali nell'osservanza delle leggi dello Stato e nei limiti da queste stabiliti..."



Galileo Galilei (1564 - 1642)

Sappiamo inoltre che l'Accademia dei Lincei - Ente pubblico non economico classificato tra gli "Enti di alto rilievo" tra le nostre Istituzioni - dal luglio 1992 è consulente scientifico e culturale del Presidente della Repubblica il quale, *motu proprio*, nel 2006 le ha accordato l'Alto Patronato permanente.

Credo che questo nostro ruolo istituzionale sia stato ben adempiuto ma sia da potenziare sempre, secondo paradigmi su cui mi soffermo in breve anche per valutare con

voi sul come si possa aumentare la nostra visibilità presso l'opinione pubblica spesso affrettatamente informata dai mezzi di comunicazione.

3. 150 anni dell'Unità d'Italia



Quintino Sella (1827 - 1884)

Sul passato e sul futuro ricordo che si approssimano le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia che si concentreranno nel 2011 ma che dovrebbero assumere una grande rilevanza anche per i tempi a venire. Il Presidente Lamberto Maffei ci ha detto stamane che sono in preparazione collaborazioni con altri Enti. È buona cosa e credo che la nostra Classe - tramite una sua commissione che collabori con la Classe di scienze Matematiche, fisiche e naturali - possa e debba svolgere un ruolo molto importante. Direi cruciale.

Poco prima dell'inizio di questa seduta il socio Giuseppe Galasso mi ha ricordato che nel 1911 i Lincei furono artefici di tre volumi in occasione dei 50 anni dell'Unità d'Italia¹ e che dagli stessi si potrebbe ripartire oggi data la loro particolare significatività.

Oltre a ciò, si potrebbe prendere spunto da altri importanti momenti di storia della nostra Accademia tra i quali ricordo la mostra "I Lincei nell'Italia Unita" che si tenne qui in accademia dal 22 novembre 2003 al 10 gennaio 2004 e che fu curata da un Comitato Scientifico del quale facevano parte i soci Lincei Angelo Falzea, Paolo Galluzzi, Tullio Gregory, Edoardo Vesentini, e altri non lincei: Marco Guardo, Giovanni Paoloni, Raffaella Simili e Rosalba Zuccaro. Nel volume su questa mostra² si ricorda come,



**Terenzio Mamiani
Della Rovere (1799-1885)**



Vito Volterra (1860-1940)

una volta divenuta Roma Capitale del Nuovo Regno, si vide nei Lincei un'istituzione che, anche nel nome di Galileo, presentava un grande prestigio per valorizzare l'identità nazionale. È noto come a questo compito si dedicò Quintino Sella che, eletto presidente dei Lincei nel marzo 1874 dopo essere cessato dagli oneri di Ministro delle Finanze, profuse nell'Accademia tutta la sua intelligenza, prestigio ed energia per fare dei Lincei il centro di vita culturale, umanistica e scientifica della nuova Italia, con Roma capitale moderna del nuovo Regno. Quintino Sella rimase presidente per dieci anni, fino al 1884, affiancato dal 1875 da

¹ Reale Accademia dei Lincei, *50 Anni di Storia Italiana, Vol. I, II e III*, Milano, Hoepli, 1911

² *I Lincei nell'Italia Unita* – Mostra Storico-documentaria sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica (Roma 22 novembre 2003 – 10 gennaio 2004) a cura di Giovanni Paoloni e Raffaella Simili, Roma, Giorgio Bretschneider, 2004

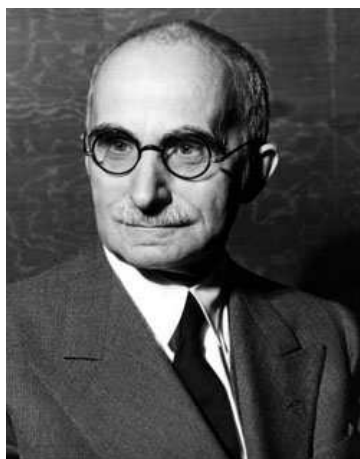
Terenzio Mamiani della Rovere, presidente della nostra Classe e vice presidente dell'Accademia. Fu un binomio di grandi personalità che diede origine a un notevole sviluppo dei Lincei che secondo molti ebbe, per quel periodo, il suo culmine con la Presidenza di Vito Volterra tra il 1920 e il 1926 nel mentre era vice presidente della Accademia e Presidente della nostra Classe un'altra grande personalità, Vittorio Scialoja.

Dopo la brutale e persecutoria soppressione dei Lincei attuata dal regime fascista, venne la nuova ricostruzione alla quale molto contribuì un altro socio della nostra classe, Benedetto Croce. Egli presiedette infatti il comitato che provvide alla ricostituzione della Accademia dal settembre 1944 all'ottobre 1946.



Benedetto Croce (1866-1952)

Ma anche Luigi Einaudi va ricordato e non solo perché fu Vice Presidente dei Lincei e Presidente della nostra Classe dal dicembre del 1946 al maggio del 1948, essendo Presidente della Accademia Guido Castelnuovo, altra straordinaria personalità.



Luigi Einaudi (1874-1961)

Nell'ottobre del 1948, pochi mesi dopo essere diventato Capo dello Stato, Luigi Einaudi istituì presso di noi il Premio Nazionale del Presidente della Repubblica che tutti i successivi Presidenti hanno confermato dimostrando quanto essi stimino i Lincei.

La Storia ci consegna molti altri Lincei che hanno fatto grande la nostra Accademia e le Scienze ma il tempo non mi consente di richiamarli oggi.

4. Gli orizzonti europei

Questa storia ci ricorda anche il nostro orizzonte civile di italiani che dovrebbe sempre più correlarsi, anche nelle celebrazioni dei 150 anni della nostra unità politico-istituzionale, all'orizzonte Europeo al quale già i primi Lincei si riferivano e come vari Presidenti della Repubblica, tra cui Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano, ci ricordano. Molte sono state le nostre iniziative nella prospettiva europea e tra queste richiamo il convegno internazionale "*L'esperienza delle Accademie e la vita morale e civile dell'Europa*"³ tenutosi a Venezia nel novembre del 2003 e organizzato da un Comitato scientifico del quale facevano parte i soci della nostra classe Giuseppe Galasso, Marc

³ *L'esperienza delle Accademie e la vita morale e civile dell'Europa*, a cura di Edoardo Vesentini e Leopoldo Mazzaroli, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2006

Fumaroli, Adriano Prosperi, Manlio Pastore Stocchi e Rosario Villari nonché altri (Antonio Lepschy, Leopoldo Mazzaroli).

In questo spirito, dobbiamo rafforzare i collegamenti su scala internazionale - nel cui ambito abbiamo 18 accordi di collaborazione con accademie di altri paesi e associazioni accademiche - per affermare la Civiltà europea come paradigma che può molto servire anche nei rapporti con popoli e nazioni che stanno crescendo nel percorso dello sviluppo e che guardano con molta attenzione alla scienza e alla cultura.

Nel recente G8+5 delle Accademie tenutosi ai Lincei nel marzo 2008 ho colto un grande interesse verso l'Italia e l'Europa soprattutto da accademici provenienti dalla Cina, dall'India, dalla Russia, dal Brasile, dall'Africa, interessati a civiltà antiche e moderne ad un tempo.



Palazzo Corsini

Di nuovo ricordo che questo era lo spirito dei fondatori dei Lincei, aperti sull'Europa e sul mondo.

Se da quanto detto potranno derivare spunti di nostre attività future ne sarei molto lieto senza mai sottovalutare i non meno importanti adempimenti istituzionali della nostra Classe: adunanze, convegni

e conferenze, pareri e mozioni, premi. Mi soffermerò in particolare su questi due ultimi aspetti essendo le adunanze, i convegni e le conferenze, adempimenti istituzionali sui quali siamo di continuo impegnati.

5. Gli adempimenti istituzionali: premi e i riconoscimenti

Proprio dai premi desidero muovere per alcune ulteriori considerazioni sulle nostre attività. Ricordo innanzitutto che i premi e i riconoscimenti sono sia quelli che noi attribuiamo sia quelli che vengono attribuiti da altre istituzioni scientifiche e culturali.

I premi da noi attribuiti nel 2009 sono stati 35 mentre 36 sono state le borse di studio. Per il 2010 i premi saranno 32 e 34 borse di studio. Ad essi certamente bisogna dare maggiore visibilità.

Ma forse potremmo anche fare delle innovazioni. Mi soffermo esemplificativamente solo su uno dei premi Feltrinelli: quello *"per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario"*. In passato è stato attribuito a varie tipologie di beneficiari. Enti che hanno promosso l'incivilimento italiano; Personalità che si sono distinte per opere umanitarie; Enti e associazioni che hanno operato, specie nei paesi sottosviluppati, per l'assistenza medica ed agli emarginati; Enti che hanno operato per la pace.

Quest'anno ne sono stati banditi due di cui un "Premio straordinario "Antonio Feltrinelli" da destinare ad un' impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario, compiuta o in via di realizzazione, conseguente al sisma che ha colpito l'Abruzzo".

I Lincei vengono anche interpellati per proporre ad altre istituzioni personalità scientifiche che meritino di essere premiate. Noi conosciamo due premi tra i più prestigiosi: il Nobel e il Balzan.

Per il Nobel per la Letteratura anche quest'anno ci è stato richiesto di fare segnalazioni.

Per il Balzan sono stati banditi per il 2010, con riferimento alle scienze morali, i seguenti premi: "Storia d'Europa (1400-1700)"; "Storia del teatro in tutte le sue forme espressive". Entro marzo dovremo fare segnalazioni.

Colgo l'occasione per rammentare che ben 16 soci della nostra classe (di cui 7 italiani e 9 stranieri) hanno avuto il Balzan.

Ci sono vari altri Premi che dovremmo seguire, così come fanno le Accademie di altri Paesi, per rilanciare l'identità scientifica italiana nel mondo; riteniamo opportuno continuare a sostenere i grandi scienziati italiani con determinazione come fanno le altre Nazioni in uno spirito di verità e di rafforzamento della nostra Identità.

6. Gli adempimenti istituzionali: adunanze, convegni, seminari, conferenze

Questo è il nucleo della nostra vita scientifica sulla quale mi intrattengo brevemente perché diversamente dovrei soffermarmi per molti giorni. Il che sarebbe sia impossibile sia inopportuno in quanto sono temi ai quali ci dedichiamo nel continuo.

Quanto alle Adunanze mensili, con la presentazione di note, memorie e libri, (di cui viene poi dato conto nei nostri Rendiconti e nelle nostre Memorie) e con la rivisitazione dell'opera di soci scomparsi, vorrei segnalarvi una innovazione. Essa nasce da un suggerimento di Maurizio Vitale, che molto ringrazio, su cui in giugno tutta la Classe concordò nella convinzione che spesso le nostre Adunanze erano troppo concise.

Da dicembre la nostra Adunanza inizierà alle ore 15 con una *Lectio brevis* al massimo di mezz'ora. Abbiamo 7 categorie e perciò ciascuna può, tramite un socio, tenere una *lectio*.

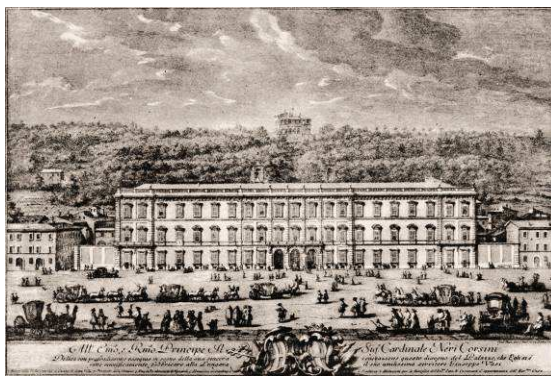
Concorderò con ogni categoria il relatore. In dicembre il socio Antonino Di Vita, della Categoria seconda "Archeologia" tratterà del tema "I 100 anni della Scuola Archeologica Italiana in Atene". In gennaio parlerà il socio Maurizio Vitale, della Categoria prima "Filologia e linguistica". Delle successive darò via via notizia.

Alle ore 15, 30 proseguirà l'Adunanza Istituzionale. Sarebbe buona cosa se i soci mi facessero sapere con adeguato anticipo gli interventi che essi propongono per una migliore comunicazione ai partecipanti e distribuzione degli interventi tra le adunanze.

Infine alle ore 17 o 17, 15 ci saranno eventuali Approfondimenti o/e Estensioni.

Di Convegni, seminari e conferenze parleremo in un punto specifico dell'odierno ordine del giorno ma sin d'ora ricordo a tutti che da tempo il consiglio di Presidenza ha stabilito una procedura che deve essere rispettata per addivenire ad una buona programmazione e non solo perché i collaboratori sono sovraccarichi e perché ci sono problemi di bilancio che richiedono una seria ponderazione delle iniziative.

Importante sarebbe qui individuare degli Enti di prestigio che, senza condizionare le nostre scelte, sostengano le nostre iniziative dalle quali potrebbero essi stessi trarre grande beneficio. L'esempio della collaborazione tra Lincei e la Banca d'Italia su temi economici è stata molto proficua negli anni passati. Interessante in prospettiva è una convenzione di collaborazione, firmata di recente, tra Balzan e Lincei nel cui ambito ci sarà nel maggio 2010 la conferenza dei professori Peter e Rosemary Grant, che da decenni operano alle Galapagos, sul tema "Evolution of Darwin's Finches". Altre proposte saranno poi sottoposte agli Organi preposti alla collaborazione ed ai Lincei in futuro.



Palazzo Corsini da una antica stampa

7. Gli adempimenti istituzionali: pareri, proposte, mozioni

Ricordo infine che a termini di statuto l'Accademia "Fornisce – su richiesta – e anche di sua iniziativa – pareri ai pubblici poteri nei campi di propria competenza: eventualmente formula proposte" (Art. 2, comma 2). Con riferimento al Presidente della Repubblica, ogni sua eventuale richiesta troverà da parte nostra sempre pronta risposta. Reputo inoltre che ogni nostra ponderata iniziativa sia gradita alla Presidenza data la lunga consuetudine di frequentazione.

Colgo l'occasione per segnalare che sul nostro sito vi è una mozione, primo firmatario il socio Giovanni Pugliese Carratelli, per sostenere la Scuola Archeologica Italiana di Atene –sulla quale avremo la prima *Lectio brevis*– al fine di assicurare la continuazione della sua attività nell'ambito del contesto internazionale in cui opera da un secolo con grande profitto anche per l'immagine dell'Italia. E' stata votata dalla classe del 13 marzo 2009 ed è limpida nella concisione che deve caratterizzare questi interventi. Ricordo anche che nel 2008 fu espresso un altro voto a favore dell'Istituto Archeologico

Germanico di Roma affinché potesse riaccogliere gli studiosi di tutto il mondo. Due interventi di apertura sull'Europa muovendo dall'Italia nello spirito dei Lincei!

E' preannunciata per questa sera un'altra mozione proposta dai professori Maurizio Vitale, Luca Serianni, Alfredo Stussi su "*Lingua italiana, scuola, sviluppo*". Sono lieto di iniziare il mio mandato anche su questa mozione e spero che la Classe l'approvi in quanto il tema è molto importante.

In generale, mozioni e proposte vedono il mio favore purché siano efficacemente concise così da poterle anche inviare, primariamente, al Presidente della Repubblica.

8. Concludendo

Ho parlato di passato, di presente e del futuro che marca un tempo di crescente accelerazione. E' buona cosa purché sia chiaro in quale direzione vogliamo andare. Per me è quella di un *incivilimento* dell'Italia in Europa e dell'Europa alla luce di ideali e di storia, di sapere e di cultura, ma anche di sobrietà e di iniziativa per il bene comune.

Con questo, auguro a tutti voi (ma anche a me) un buon anno accademico: il quattrocentosettesimo dalla nostra fondazione nel segno dei Lincei.



Emblema Linceo